

Residenza governativa  
Piazza Governo

telefono 091 814 44 52 / 091 814 30 29  
fax 091 814 44 30  
e-mail [decs-dir@ti.ch](mailto:decs-dir@ti.ch)

Repubblica e Cantone  
Ticino

Direzione-Comunicazione  
a.i. Elio Del Biaggio

Dipartimento dell'educazione,  
della cultura e dello sport  
6501 Bellinzona

## COMUNICATO STAMPA di lunedì 06 febbraio 2006

### **DECS – Pubblicazione del volume “Scuola a tutto campo”, indicatori del sistema educativo ticinese**

**"Scuola a tutto campo", pubblicato dall'Ufficio studi e ricerche della Divisione della scuola del DECS, è la prima raccolta d'indicatori sulla scuola ticinese mai prodotta finora, che fornisce una fotografia del sistema scolastico ticinese e dello stato dell'istruzione nel nostro Cantone.**

Le più importanti categorie di parametri che concorrono a determinare la qualità della scuola sono state prese in considerazione: la selezione, la proporzione dei diplomati ai vari livelli di studio, l'uguaglianza di opportunità tra studenti ticinesi e non, quanto si impara, il benessere a scuola, i docenti e i livelli di remunerazione, i costi. Laddove è stato possibile si sono svolti confronti sia con il resto della Svizzera sia con dati analoghi in Europa. Considerata la novità, in determinati casi i dati sono parziali, ma quest'esercizio, indipendentemente dai suoi limiti, permette di avere una panoramica della nostra scuola che dovrebbe aiutare a pilotare il sistema con uno strumento più sensibile e soprattutto a facilitare un dibattito imparziale e rigoroso sugli indirizzi della politica scolastica.

Il sistema educativo di un Paese rappresenta un mezzo importante per il suo sviluppo, particolarmente quando la principale ricchezza sono le competenze presenti nella società.

Il sistema scolastico ticinese interessa direttamente circa 55'000 bambini, alunni e studenti, 5'000 insegnanti e 500 persone non insegnanti. Il tutto rappresenta pressoché un quinto della popolazione cantonale. Se però prendiamo in considerazione anche le famiglie e non solo la popolazione scolastica, allora la cerchia si allarga perché per lo meno ci sono 90'000 genitori che quotidianamente hanno a che fare con le attività scolastiche. Con ciò si può dunque affermare che una buona metà dei residenti nel cantone è in relazione con quanto succede nelle scuole. Questo quadro d'insieme induce a ritenere che la conduzione del sistema scolastico non può essere lasciata al caso. La politica e l'amministrazione delle scuole non si possono improvvisare. In un certo senso è quanto si è sempre fatto sin dall'epoca dei padri fondatori della scuola ticinese, ma il prolungamento dell'istruzione, le esigenze della società contemporanea, gli imperativi di natura finanziaria esigono ormai un rigore superiore al passato nella gestione della scuola. Per altro, la rapidità dell'evoluzione della società e della tecnologia obbliga ad anticipare i cambiamenti, ad osservare in presa diretta le trasformazioni per intervenire senza remore sui programmi e per adattare gli obiettivi dell'istruzione. Infine, data la complessità e l'estensione del sistema scolastico, sappiamo anche che la qualità delle

prestazioni dipende dal coinvolgimento delle diverse componenti, dal senso di responsabilità degli operatori sul terreno, dalla loro capacità di risposta ad un livello elevato d'autonomia. Per attuare un pilotaggio di questo genere occorrono strumenti adeguati. Gli indicatori, con la valutazione, fanno parte della panoplia di utensili messi a punto per rilevare queste sfide.

### **La pubblicazione**

Con il volume *“Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese”* le autorità scolastiche cantonali si sono impegnate ad impostare una strategia d'informazione sulla scuola che rispecchia queste esigenze, in particolare quella di rendere conto della situazione del sistema scolastico ticinese nel momento in cui si sta operando il cambiamento da una politica scolastica imperniata sulle risorse investite ad una caratterizzata invece dai risultati conseguiti. Da un punto di vista politico è rilevante sapere se un determinato investimento ha corrisposto alle attese oppure se invece non ha dato i risultati preannunciati. Potrebbe anche succedere di constatare che determinati esiti sono ottenuti senza ricorrere a provvedimenti nuovi ma soltanto con il consolidamento delle strutture o dei programmi vigenti. In altri termini, la qualità della scuola ticinese odierna è soddisfacente e non richiede quindi riforme particolari, oppure la qualità è problematica, lascia in parte a desiderare e quindi richiede degli interventi per migliorarla? L'insieme d'indicatori della scuola raccolti in questo volume ha l'ambizione di fornire elementi affidabili e rigorosi per rispondere a domande di questo tipo.

### **Elementi chiave e tendenze del sistema educativo ticinese**

Un elemento positivo della scuola ticinese è l'inclusione ovvero la volontà d'inserire nel sistema scolastico tutti gli allievi, compresi quelli che presentano difficoltà di adattamento o di tipo cognitivo. Infatti, in Ticino solo il 2% degli allievi che seguono la scolarità obbligatoria frequenta scuole speciali contro una media svizzera del 6%. Altro aspetto positivo è il grado d'equità ossia di giustizia della distribuzione delle opportunità di formazione tra i vari strati della popolazione. Per esempio, in Ticino, il divario tra i migliori allievi e quelli che ottengono peggiori risultati nelle prove internazionali è significativamente inferiore, sia rispetto alla media internazionale che rispetto a quanto osservato a livello nazionale. Questa constatazione, di per sé molto positiva, dovrà però essere avvalorata da osservazioni più dettagliate che si dovranno compiere in futuro. Un altro elemento positivo, come detto, è l'alta proporzione di studenti ticinesi che conseguono la maturità alla fine degli studi liceali. Anche in questo caso il Cantone si situa al di sopra della media svizzera.

A questi aspetti del sistema scolastico si affiancano alcuni elementi problematici legati in particolare alle competenze conseguite alla fine della scuola dell'obbligo, che sono state misurate dall'indagine internazionale PISA organizzata sotto gli auspici dell'OCSE. Gli studenti quindicenni della Svizzera italiana hanno conseguito nei test internazionali sulla comprensione di testi scritti, la cultura matematica e scientifica punteggi che si collocano sì nella media internazionale, ma che sono però inferiori rispetto agli altri cantoni partecipanti. Altro elemento che andrebbe considerato con attenzione è quello della formazione continua, dove risulta in primo luogo che i tassi di partecipazione ai corsi per adulti sono al di sotto della media nazionale ed in secondo luogo che l'equità di frequenza di questi corsi è carente perché sono soprattutto le persone con un livello d'istruzione di per sé già elevato che fruiscono maggiormente di questa possibilità.

Per quanto riguarda le risorse umane e finanziarie della scuola ticinese, si può notare che dagli anni '80 alla metà degli anni '90 la spesa per l'educazione è cresciuta. A partire dal 1997 si nota una riduzione che si arresta nel 1999. Nel complesso del periodo esaminato (dal 1988 al 2000), la spesa per l'educazione è aumentata.

Nel 2001 in Ticino, la percentuale della spesa totale per l'educazione in rapporto alla spesa pubblica totale risultava inferiore alla media svizzera (20.5% per il Ticino, contro il 23% per la Svizzera).

### **Considerazioni di Gabriele Gendotti – Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport**

La pubblicazione del volume “*Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese*” rappresenta una prima e significativa tappa di un percorso di monitoraggio del sistema educativo ticinese, che ha preso avvio tre anni or sono, realizzato dall'Ufficio studi e ricerche del DECS. Grazie a questo volume possiamo dire di avere a disposizione un rapporto sulla scuola ticinese che ci offre una prima visione globale del nostro sistema formativo. Ho già avuto modo di ribadire in più occasioni che la principale ricchezza di un Paese va cercata nel capitale umano. Sono infatti le persone che rendono uno Stato ricco dal punto di vista umano e culturale, socialmente ed economicamente equo e tecnologicamente avanzato.

Questa pubblicazione ha quindi come obiettivo di descrivere l'andamento della nostra scuola attraverso un insieme di indicatori, ovvero delle misure che informano sul suo funzionamento, affinché sia possibile verificarne l'efficacia e identificare possibili correttivi rispetto agli obiettivi che ci si è prefissi di raggiungere. In questo senso gli indicatori sono strumenti che permettono di valutare lo stato di salute della nostra scuola. Con la presentazione di "Scuola a tutto campo" il Dipartimento ha dato un ulteriore impulso per favorire un dialogo sereno e costruttivo attorno alla scuola, una scuola intesa come elemento centrale e prioritario dell'attività dello Stato alla quale va riservata la massima attenzione.

(estratto del discorso di Gabriele Gendotti, Consigliere di Stato e Direttore del DECS, pubblicato all'indirizzo web [www.ti.ch/discorsi](http://www.ti.ch/discorsi) da lunedì 06 febbraio 2006 dalle 11.30)

**Per ulteriori informazioni rivolgersi a:**

- DECS, Divisione della scuola, Dir. Diego Erba,  
Telefono 091 814 18 11, E-Mail [decs-ds@ti.ch](mailto:decs-ds@ti.ch)
- DECS, Ufficio studi e ricerche, Dir. Emanuele Berger,  
Telefono 091 814 63 71, E-Mail [decs-usr@ti.ch](mailto:decs-usr@ti.ch)

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT  
Direzione-Comunicazione, a.i. Elio Del Biaggio  
Residenza governativa, 6501 Bellinzona  
[www.ti.ch/decs](http://www.ti.ch/decs), telefono 091 814 44 52 / 091 814 30 29, [decs-dir@ti.ch](mailto:decs-dir@ti.ch)

Cartella stampa completa consultabile online all'indirizzo [www.ti.ch/decs/stampa](http://www.ti.ch/decs/stampa)